

**OSSERVATORIO**

La politica in numeri

di **Roberto D'Alimonte****Pd penalizzato dall'astensione, ma non ha rivali**

**N**on è mai successo in tutta la storia della Repubblica che si sia votato così poco in una regione italiana. È accaduto domenica in Emilia Romagna. Solo il 37,7% degli elettori si è recato alle urne. Percentuale simile a quella registrata alle elezioni di mid-term negli Usa (36,4%). È questo uno dei dati

più significativi della tornata elettorale. Un calo dell'affluenza era atteso ma non in queste proporzioni. Tra le regionali del 2010 e quelle di domenica si è eclissato più di un milione di votanti in Emilia Romagna su circa tre milioni e mezzo.

Continua ▶ pagina 10

**Regionali 2014**

L'ANALISI DEL VOTO

**Il «primato» dell'Emilia Romagna**

Non è mai successo che si sia votato così poco in una regione italiana

**Il bilancio di Salvini**

La Lega esulta ma ha preso meno voti rispetto alle regionali del 2010

**Pd punito dall'affluenza ma non ha concorrenti**

Sparito il polo del centrodestra, M5S ininfluente

**OSSERVATORIO**

La politica in numeri

di **Roberto D'Alimonte**

▶ Continua da pagina 1

**S**tessa cifra se il confronto si fa con le recenti europee. Nelle regionali del 2010 in Emilia Romagna aveva votato il 68,1% degli elettori. Il calo dell'affluenza è stato di oltre 30 punti. E questo in una regione in cui fino a oggi la partecipazione elettorale è stata molto alta in tutti i tipi di competizione anche se il trend, qui come nel resto del paese, è da tempo al ribasso. Non possiamo affermare con certezza che sia il calo più forte che si sia mai verificato a livello di elezioni regionali ma è un'ipotesi plausibile. Anche in Calabria l'affluenza è diminuita rispetto alle precedenti regionali, ma solo (si fa per dire) di 15 punti. La differenza con l'Emilia-Romagna è che alle europee lì si era votato molto e in Calabria poco. Per questo, rispetto alle europee, il calo dell'affluenza in Calabria è di soli 4 punti.

Perché una crescita così forte dell'astensionismo? La responsa-

bilità non può essere attribuita a un unico fattore. In primo luogo non bisogna dimenticare che il fenomeno si inquadra all'interno di una tendenza di fondo che caratterizza tutte le democrazie occidentali e che è legata anche a fattori demografici. In questo caso specifici però esistono anche altre cause: il profondo e diffuso malessere sociale legato alla crisi economica, frustrazione, sfiducia, rabbia, l'inchiesta sulle spese "allegre" che ha visto coinvolti molti consiglieri regionali, la generale sensazione che il Pd avrebbe vinto, lo scarso appeal dei candidati, la mancanza di una mobilitazione nazionale che facesse da traino alle sfide locali e, da ultimo, anche il fatto che si sia votato in un giorno solo anziché due come nel passato. È la combinazione di questi fattori che ha prodotto il crollo dell'affluenza. Non è detto che sia sempre così. La sola cosa certa di questi tempi è che tanti voti sono mobili. Vanno e vengono.

Come era nelle attese il Pd ha conquistato entrambe le regioni. E oggi, da solo o con i suoi alleati, governa in 15 regioni su 18 (non tenendo conto del Trentino-Aldo Adige e della Valle d'Aosta). Ha vinto, ma ha perso molti elettori

sia rispetto alle regionali del 2010

che alle europee del maggio scorso. In ogni caso, visto che per governare servono le percentuali e non i valori assoluti, oggi si ritrova con un presidente in Emilia-Romagna che ha dalla sua 31 consiglieri su 50 (di cui 29 del Pd). E un altro in Calabria che può contare su una maggioranza simile. La vittoria del Pd però va al di là di queste cifre. Infatti queste elezioni confermano, e anzi accentuano, quello che avevamo già visto alle europee: il Pd di Renzi non ha rivali. Nemmeno quando perde tanti voti. È sparito il polo di centrodestra e sta sparendo anche il terzo polo, quello di Grillo. In Calabria il M5s praticamente non esiste più. Dopo il crollo alle comunali di Reggio Calabria in queste elezioni regionali il suo candidato ha preso meno del 5%.

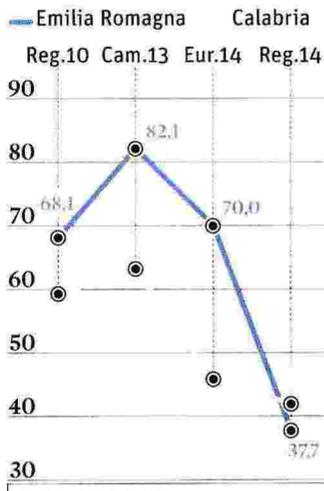
Nel polo di centrodestra solo la Lega di Salvini può gioire. Eppure, pur avendo raddoppiato i suoi voti rispetto alle europee, ha preso meno voti rispetto alle regionali del 2010. Per Forza Italia queste elezioni sono state un disastro. In Emilia-Romagna ha preso l'8,4% ed è stata nettamente superata dalla Lega in tutte le province. Il suo voto oscilla tra il 6,3% di Reggio Emilia e il 13,8% di Piacenza. Quello della Lega dal 15,2% di Bologna al 28,2% di Piacenza. In Calabria

per il partito di Berlusconi è andata un po' meglio visto che i suoi consensi sono ancora a due cifre, ma anche qui sono lontani i tempi in cui era il partito di riferimento. Né è andata meglio alle formazioni neo-democristiane. Ncd-Udc sono andate male in Emilia-Romagna e non hanno sfondato in Calabria, nonostante la crisi di Fi. In questa regione il successo del candidato del centrosinistra è stato schiacciante. Meno quello del Pd. Mario Oliverio ha preso il 61,4% dei voti. La Calabria è una regione particolare dove chi vince lo fa con distacchi abissali nei confronti dei rivali. È stato così con Loiero nel 2005 a favore del centrosinistra e con Scopelliti nel 2010. Qui la differenza la fanno i notabili.

Il fatto negativo di queste elezioni è sicuramente la crescita esponenziale dell'astensione, soprattutto in Emilia-Romagna. Ma c'è anche un aspetto positivo. Oggi si sa chi governerà le due regioni per i prossimi 5 anni. Magari non sarà così a seguito di eventi traumatici di natura giudiziaria. Ma i sistemi elettorali non possono sostituirsi agli uomini e alle donne che li usano. Quel che possono fare è dare agli elettori la possibilità di decidere chi governa. Ed è proprio quello che hanno fatto i "porcellini" con cui si è votato in Emilia-Romagna e Calabria.

### Affluenza a picco

Dati in percentuale



Fonte: cise.luiss.it

### I risultati

Affluenza, risultati e confronto con le ultime elezioni politiche, europee e regionali

#### EMILIA ROMAGNA

Liste	Regionali 2010		Camera 2013		Europee 2014		Regionali 2014		Variazioni su:		
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Europee %	Politiche %	Regionali %
Elettori	3.463.713	-	3.338.137	-	3.415.283	-	3.460.402	-	-	-	-
Votanti	2.357.733	68,1	2.740.478	82,1	2.390.402	70,0	1.304.841	37,7	-45,4	-52,4	-44,7
Rif. Comunista *	58.943	2,8	51.630	1,9	93.964	4,1	44.676	3,7	-52,5	-13,5	-24,2
Pd	857.613	40,6	989.810	37,0	1.212.392	52,5	535.109	44,5	-55,9	-45,9	-37,6
Sel	37.698	1,8	77.312	2,9	-	-	38.845	3,2	-	-	-
Altri centrosinistra	141.350	6,7	6.062	0,2	-	-	23.231	1,9	-	-	-
Pdl/Fi	518.108	24,6	434.534	16,3	271.951	11,8	100.478	8,4	-63,1	-76,9	-80,6
Lega Nord	288.601	13,7	69.108	2,6	116.394	5,0	233.439	19,4	100,6	237,8	-19,1
Altri centrodestra	1.695	0,1	53.398	2,0	62.217	2,7	23.052	1,9	-	-	-
M5s	126.619	6,0	658.475	24,6	443.936	19,2	159.456	13,3	-64,1	-75,8	25,9
Udc/Ncd	79.244	3,8	29.568	1,1	59.554	2,6	31.635	2,6	-46,9	7,0	-60,1
Altri centro **	-	-	218.967	8,2	11.780	0,5	-	-	-	-	-
Altri	-	-	82.713	3,1	36.371	1,6	11.864	1,0	-	-	-

#### CALABRIA

Liste	Regionali 2010		Camera 2013		Europee 2014		Regionali 2014		Variazioni su:		
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Europee %	Politiche %	Regionali %
Elettori	1.887.078	-	1.580.119	-	1.786.728	-	1.897.729	-	-	-	-
Votanti	1.118.429	59,3	997.905	63,2	817.780	45,8	836.329	44,1	-1,7	-19,1	-15,2
Rif. Comunista *	41.520	4,0	27.272	2,9	31.524	4,2	10.043	1,3	-2,9	-1,6	-2,7
Pd	162.081	15,8	209.379	22,4	267.736	35,8	185.097	23,7	-12,1	1,3	7,9
Sel	-	-	39.129	4,2	-	-	34.109	4,4	-	0,2	-
Altri centrosinistra	154.777	15,0	16.489	1,8	-	-	262.930	33,6	-	31,8	18,6
Pdl/Fi	271.581	26,4	222.671	23,8	146.677	19,6	95.979	12,3	-7,3	-11,5	-14,1
Altri centrodestra	223.729	21,7	60.206	6,4	32.602	4,4	86.513	11,1	6,7	4,7	-10,6
M5s	-	-	232.811	24,9	160.828	21,5	38.231	4,9	-16,6	-20,0	-
Udc/Ncd	97.213	9,4	38.335	4,1	85.410	11,4	68.458	8,8	-2,6	4,7	-0,6
Altri centro **	-	-	59.885	6,4	10.045	1,3	-	-	-	-	-
Altri	78.364	7,6	30.403	3,2	13.095	1,7	-	-	-	-	-

(\*) Per il 2013 si è fatto riferimento ai voti ottenuti da Rivoluzione Civile e per il 2014 a quelli ottenuti dalla lista Tsipras; (\*\*) Nel 2013 questa voce comprende i voti ottenuti da Scelta Civica e Fli; Nel 2014 consiste dei voti di Scelta Europea  
Fonte: cise.luiss.it

